



**Programma di Sviluppo Rurale Regione Marche:
il percorso 2014-20 e le prospettive post riforma PAC**

**STATI GENERALI DELL'AGRICOLTURA
Matera 6/12/2018**

Matera 7/12/2018



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



mipaft
ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali



Europa 2020, la strategia proposta dalla Commissione Europea a Marzo 2010 mirava ad una crescita dell'UE **intelligente** (+ conoscenza e innovazione), **sostenibile** (economia + efficiente, + verde, + competitiva) **inclusiva** (incremento occupazione e coesione sociale e territoriale)

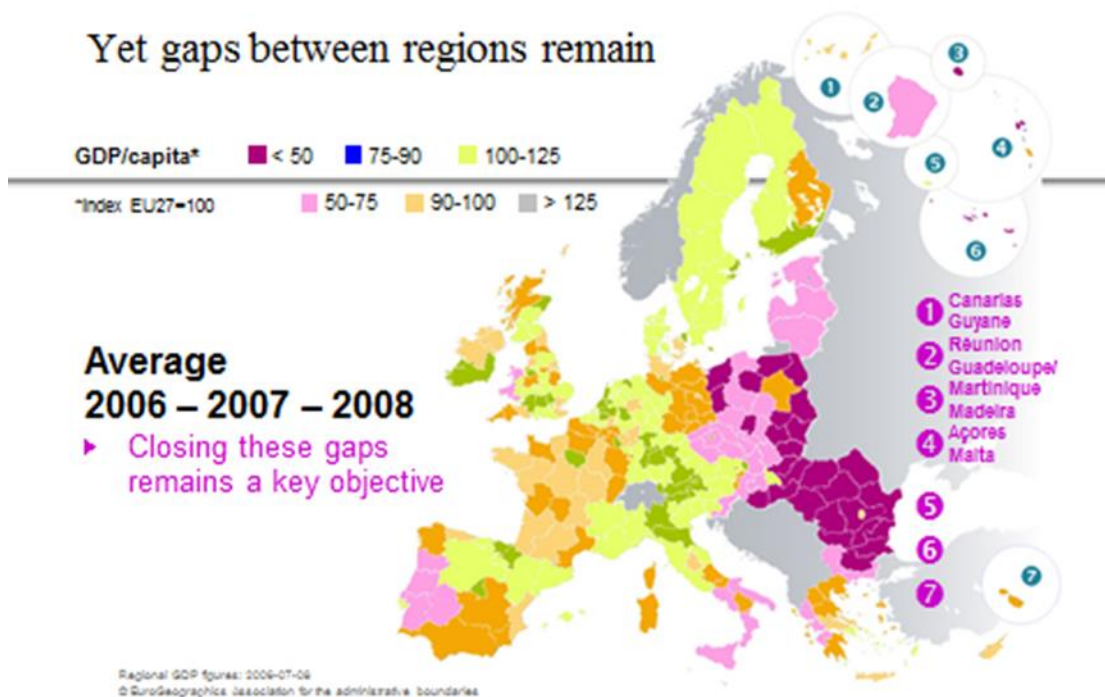
e a ridurre i divari di sviluppo tra regioni europee

Yet gaps between regions remain

GDP/capita* ■ < 50 ■ 75-90 ■ 100-125
 *Index EU27=100 ■ 50-75 ■ 90-100 ■ > 125

Average
 2006 – 2007 – 2008

► Closing these gaps remains a key objective





5 fondi strutturali e di investimento europei (ESI) lavorano insieme

FESR-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, **FSE**-Fondo Sociale Europeo, **FC**-Fondo di Coesione, **FEASR** Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, **FEAMP**-Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca + coordinati attraverso regole comuni e un documento di programmazione comune dello Stato Membro, l'accordo di partenariato (AdP)



Il PSR deve essere coerente con l'AdP, e concorre ai suoi obiettivi. Tale contributo viene misurato con un sistema di monitoraggio unitario. L'AdP italiano introduce la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) volta allo sviluppo delle aree più periferiche in tema di accesso ai servizi. Alla SNAI concorrono fondi nazionali (Sanità, Scuola, Trasporti) e i fondi ESI, FEASR col PSR, FESR e FSE. Presuppone una programmazione integrata (livello locale+reg.le+naz.le) e la gestione integrata di + fonti di finanziamento



Il quadro strategico della politica agricola: «La Pac verso il 2020»

Gli obiettivi della PAC sono definiti nella La Comunicazione “La Pac verso il 2020 rispondere alle future sfide dell’alimentazione, delle risorse Naturali e del territorio” Com 672/2010: assicurare livelli stabili di reddito agli agricoltori e un adeguato standard di vita alle comunità agricole, prezzi ragionevoli; supportare lo sviluppo territoriale, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la lotta al cambiamento climatico.

Le sfide sono economiche, **ambientali**, **territoriali**

■ **Economic challenges**

- Food security
- Price variability
- Economic crisis

■ **Environmental challenges**

- GHG (greenhouse gas) emissions
- Soil depletion
- Water/air quality
- Habitats and biodiversity

■ **Territorial challenges**

- Vitality of rural areas
- Diversity of EU agriculture



Le novità della politica di sviluppo rurale 14-20

3 obiettivi in linea con Europa 2020 e con PAC 2020
•il miglioramento della **competitività** dell'agricoltura;
•la gestione sostenibile delle **risorse naturali** e l'azione per il **clima**;
•uno **sviluppo territoriale** equilibrato per le zone rurali

superamento degli assi: **obiettivi e priorità**

I 3 obiettivi si articolano in 6 priorità

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze, l'**innovazione**, la formazione;
- 2) potenziare la competitività dell'agricoltura e la redditività delle aziende agricole, favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
- 3) promuovere l'organizzazione della **filiera** agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste (biodiversità, qualità dell'acqua, suolo);
- 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima (risparmio idrico, energia rinnovabile, emissioni di gas serra, sequestro del carbonio);
- 6) inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali (diversificazione, microimprese, sviluppo locale in aree rurali, ICT.)

+ integrazione con gli altri Fondi Strutturali: FEASR concorre al pari degli altri Fondi ESI agli 11 obiettivi tematici in cui si articola la strategia Europa 2020

condizionalità ex ante connesse all'attuazione di direttive comunitarie,

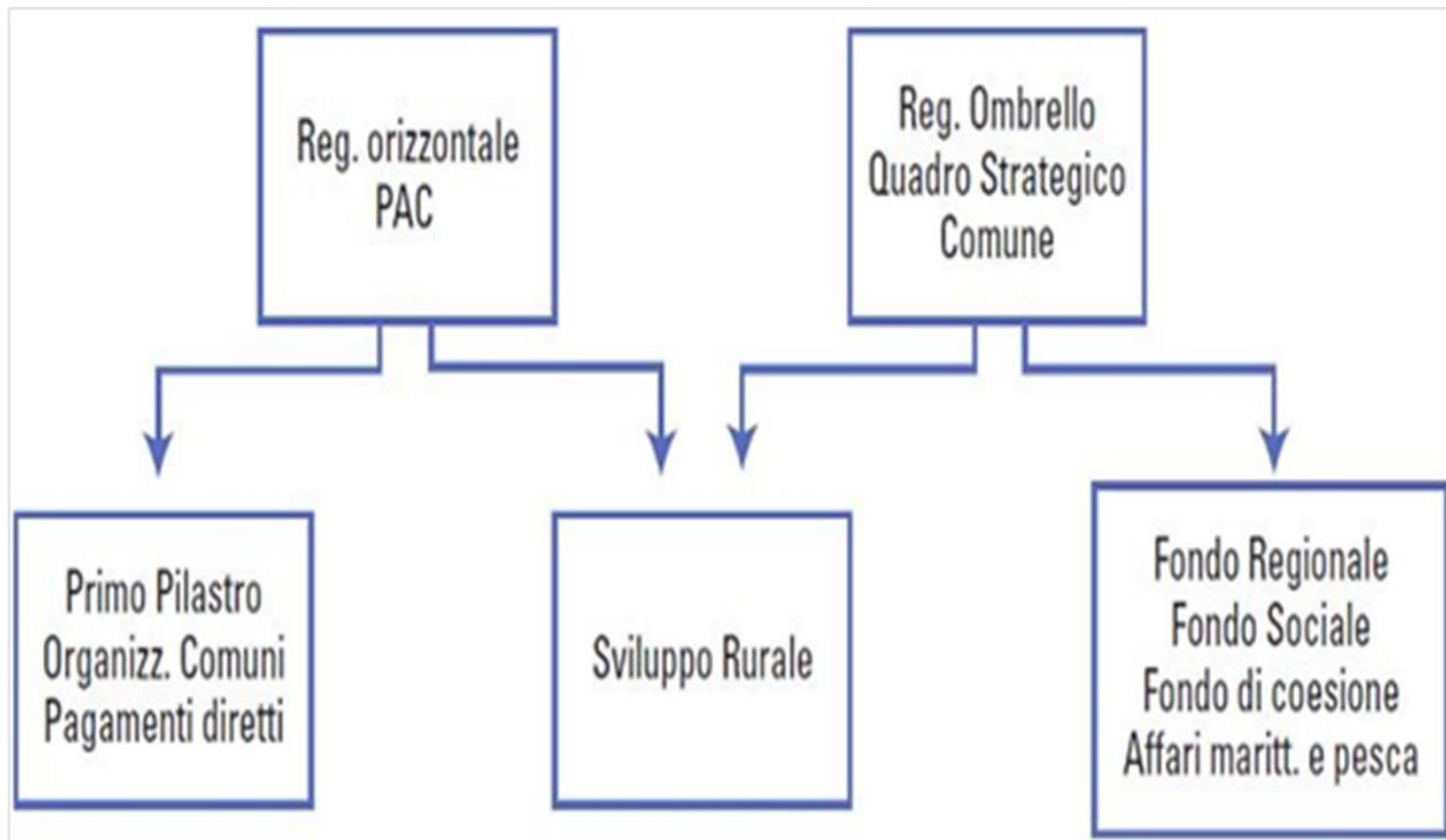
performance framework strumento per la valutazione dell'efficacia dell'attuazione, verificata in 2 momenti : al 31/12/2018 (raggiungimento di target intermedi) e al 31/12/2023 (raggiungimento di target finali). A seguito della verifica, la UE attribuisce la riserva (pari al 6% dell'intera dotazione del PSR) alle sole priorità che hanno conseguito i rispettivi target. Gli obiettivi sono per priorità e sono rappresentati da 1 indicatore finanziario (spesa pubblica della priorità) e 1 o più indicatori di output (es. num. di operazioni, num di aziende beneficiarie)

+ attenzione al coinvolgimento del **partenariato**

obbligo di certificazione della **verificabilità e controllabilità delle misure (VCM)** da parte dell'OP

+ enfasi su
innovazione,
reti, filiere,
approcci
collettivi

La politica di sviluppo rurale si trova così a concorrere contemporaneamente alla Politica Agricola Comune portata avanti insieme al FEAGA e alla politica di sviluppo e coesione portata avanti insieme agli altri Fondi strutturali e di investimento





La programmazione del PSR Marche 2014-2020

Ciascun PSR collega le priorità della politica di sviluppo rurale europea alla situazione del suo territorio attraverso un'analisi swot che fotografa la situazione ed evidenzia i principali fabbisogni in base a quanto emerge dai dati statistici, dalle esperienze pregresse, dalla valutazione del precedente PSR, dai confronti e incontri sul territorio e con le istituzioni regionali. Da detta analisi emergono le scelte strategiche, gli interventi che si attivano, le assegnazioni finanziarie, i risultati attesi.

La bozza di programma viene analizzata dalla Commissione Europea attraverso una serie di interlocuzioni prima della trasmissione formale del programma che la Commissione approva previa valutazione di diversi uffici competenti.

PRO:

interventi mirati e disegnati sui bisogni e sulle specificità del territorio

possibilità di approccio sistemico e integrato con le strategie di sviluppo regionale

possibili di adattamenti in itinere in base all'evolversi del contesto regionale e agli esiti delle prime fasi di attuazione

Contro:

la negoziazione con la Commissione Europea è lunga e complessa e va integrata e allineata con il processo decisionale in capo alle istituzioni regionali

la definizione dell'Accordo di Partenariato nazionale incide sui tempi della programmazione regionale

Matera 6/12/2018



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



mipaft
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali



-
- ✓ Focus group: **Foreste** (5 marzo 2013)
 - ✓ I° incontro di partenariato: **avvio del confronto sui temi generali** (2 luglio 2013)
 - ❖ Focus group: **Sviluppo aree montane e ruolo dell'agricoltura** (25 luglio 2013)
 - ❖ Focus group: **Filiere e competitività delle imprese** (20 settembre 2013)
 - ❖ II° incontro di partenariato: **analisi di contesto e SWOT** (2 ottobre 2013)
 - ❖ Focus group: **Ecosistemi energia e clima** (25 ottobre 2013)
 - ❖ Focus group: **Sviluppo territoriale integrato** (15 novembre 2013)
 - ❖ Focus group: **Ricerca innovazione e Sistema della conoscenza** (29 novembre 2013)
 - ❖ III° incontro di partenariato: **Strategie del PSR** (13 dicembre 2013)
 - ❖ IV° incontro di partenariato: **Le misure del PSR** (gennaio 2014)
 - ❖ V° incontro di partenariato: **Prima bozza del PSR** (fine gennaio 2014)
-
- ❖ Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 130 del 21/5/2018
 - ❖ Decisione della Commissione Europea n.5345 del 28/7/2015
 - ❖ Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 3 del 15/9/2018
-

I contenuti del Programma, la sua struttura sono definiti nei regolamenti comunitari.

Indice di un PSR

- Valutazione ex ante e VAS (valutatore indipendente)
- Analisi di contesto SWOT e individuazione fabbisogni prioritizzati (strutturata per priorità dell'UE)
- Strategia con individuazione degli obiettivi per ogni priorità e delle misure attivate
- Descrizione delle misure (beneficiari-interventi ammissibili-tasso di aiuto ecc.)
- Piano finanziario
- Piano degli indicatori: realizzazioni-risultati-impatti
- Quadro di riferimento dell'efficacia (performance framework: obiettivi di spesa e di output)
- Piano di valutazione
- Quadro delle condizionalità ex ante
- Complementarietà con aiuti di Stato
- Gestione del programma -Autorità di Gestione (attuazione-monitoraggio-sorveglianza-valutazione, comunicazione) - Organismo pagatore –Organismo di certificazione
- Partenariato: coinvolgimento in fase di programmazione e attuazione



La struttura del PSR Marche 2014-2020

La fotografia delle Marche nel PSR 14-20 dai dati statistici : Marche regione classificata come "regione più sviluppata". Superficie di 9.401 Km², costituita per il 50,2% da terreni agricoli e per il 34,7% da foreste. Il 95% del territorio regionale è classificato come area rurale della quale circa la metà è considerata Zona Svantaggiata. Popolazione di circa 1,5 milioni di abitanti dei quali circa l'84% vive in aree rurali. Il tasso di disoccupazione è del 11,1% (2013) ed è presente un'alta % di popolazione anziana (23%).

Nelle Marche il settore agricolo deve far fronte a importanti cambiamenti strutturali. La dimensione media delle oltre 45.000 aziende agricole è 10,5 ettari e il 30% delle aziende è al di sotto dei due ettari. La superficie agricola utilizzata (SAU) regionale copre circa 471.000 ettari. Le principali produzioni agricole sono i cereali, l'ortofrutta, il vino, e i prodotti di origine animale. L'industria alimentare, anche se meno specializzata che in altre regioni italiane, mostra tassi di crescita interessanti. Circa il 40% dell'energia prodotta nelle Marche proviene da fonti rinnovabili, ma la regione registra un certo ritardo nell'utilizzo della biomassa disponibile come fonte per la produzione di energia.

Patrimonio naturalistico: circa 326.000 ettari di foresta, 104 siti Natura 2000. Le principali sfide ambientali da affrontare nelle Marche sono legate al dissesto idrogeologico e all'erosione del suolo.



Obiettivi e risultati attesi

Il PSR Marche finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, in sintesi gli obiettivi e alcuni dei risultati attesi per singola priorità.

1) Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

La Regione investe in maniera significativa (quasi 8% delle risorse disponibili) nelle azioni che rientrano in questa priorità con l'obiettivo specifico di accrescere l'interesse dei destinatari nelle proposte di formazione, coaching, informazione e consulenza in particolare su temi inerenti le pratiche agricole e forestali sostenibili, l'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione.

2) Competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile 162,45 milioni € / 30,2%

Alla luce del trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole marchigiane, il PSR supporta l'insediamento di **giovani** agricoltori che attuano un piano di sviluppo aziendale attraverso un «**pacchetto**» di misure attivabili; il programma sostiene gli investimenti e l'ammodernamento delle aziende agricole promuovendo allo stesso tempo l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentarne la competitività. La sostenibilità ambientale della produzione agricola viene perseguita nell'ambito di questa priorità favorendo un uso razionale delle risorse idriche e un utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile anche attraverso nuovi investimenti.

Alcuni dei risultati attesi: finanziare gli investimenti di 832 aziende. A oggi ne sono state già finanziate 616.

Alcuni dei risultati attesi: sostegno all'insediamento di 310 giovani agricoltori

I primi risultati effettivi:

Nei primi 2 bandi del “pacchetto giovani” sono stati stanziati oltre 50 milioni di € finanziando 215 domande e l'insediamento di 231 giovani per un contributo concesso di circa 45 milioni di € che comprendono i premi all'insediamento e il contributo per la realizzazione degli investimenti

E' stato pubblicato un terzo bando dedicato unicamente all'area del cratere sismico

3) L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 48,6 milioni di € / 9,04 %

Nell'ambito di questa priorità, le Marche sostengono la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità. Il PSR sostiene anche lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali ed assicurare un maggiore valore aggiunto alla produzione agricola che si traduca in un incremento di reddito per l'agricoltore.

Alcuni dei risultati attesi

si prevede di sovvenzionare la partecipazione di 372 aziende agricole a regimi di qualità.

I primi risultati effettivi

E' già stata finanziata la partecipazione di 212 aziende agricole a regimi di qualità

4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste 175,9 milioni di € / 32,7%

Nell'ambito di questa priorità, l'azione delle Marche si concentra sugli investimenti a favore di aziende agricole e sulle pratiche agricole rispettose dell'ambiente, in particolar modo sostenendo impegni per la gestione delle risorse idriche, per la gestione dell'erosione del suolo e per il sostegno della biodiversità anche attraverso approcci collettivi, gli Accordi Agroambientali d'Area (AAA). Circa il 33% dell'allocazione finanziaria del FEASR sarà utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000. Oltre 42.000 ettari di superficie agricola saranno interessati dall'aiuto da erogare per la conversione o il mantenimento del metodo dell'agricoltura biologica.

Primi risultati: al 31/12/2017 risultavano finanziate oltre 2.500 domande a valere della misura 11 agricoltura biologica. Finanziati 6 AAA per la tutela dell'acqua.

gli AAA: Progetti promossi da assoc. di agricoltori, Comuni, Enti gestori di aree protette in cui un insieme di agricoltori si impegnano ad adottare tecniche o svolgere azioni per la tutela della biodiversità, del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico o dell'acqua di un'area, per le quali vengono compensati aderendo alle relative misure del PSR non solo pagam ACA e bio ma anche innovazione e formazione

5) L'efficienza delle risorse e il clima 41,4 milioni € / 7,7%

Nell'ambito di questa priorità, il PSR Marche promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR mira inoltre a un utilizzo più efficiente della risorsa idrica, con il 5,6% di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti. E prevede di investire circa 6,8 milioni di euro per la produzione di energia rinnovabile.

6) L'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali 90,6 milioni € / 17,6%

Il PSR Marche pone particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali che vengono promossi attraverso il sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese anche tramite la diversificazione in innovazione tecnologica e attività e servizi TIC, e ai servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, inclusi i servizi alla persona. Inoltre, le Strategie di Sviluppo Locale attuate attraverso 6 gruppi di azione locale LEADER interesseranno oltre 44% della popolazione rurale.

Il PSR concorre anche all'SNAI finanziando gli interventi che saranno attivati nell'ambito delle prime 3 aree interne individuate nella regione (borghi rurali, piccole infrastrutture turistiche, servizi alla popolazione).

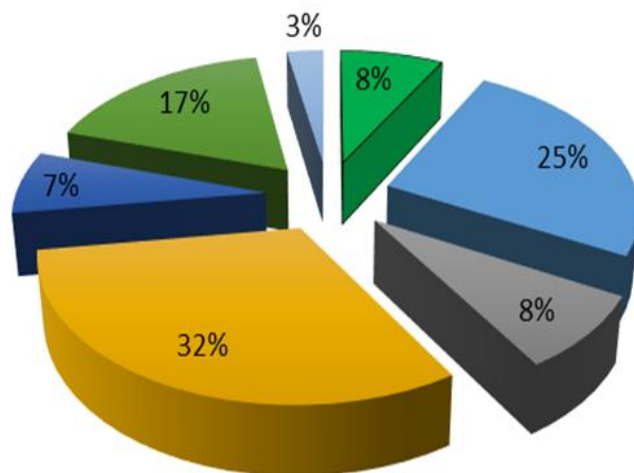
Grazie alle operazioni programmate nell'ambito di questa priorità, si stima di creare 98 nuovi posti di lavoro, e che il 17% della popolazione rurale beneficerà anche di nuove o migliori infrastrutture/servizi a banda larga nelle aree rurali.

Primi dati di attuazione: 59 i bandi pubblicati dai 6 GAL della regione Marche, per un totale di risorse a bando di quasi 20 milioni di €

Pubblicati 2 bandi a valere dell'Area Interna PU-AN.

La dotazione complessiva del programma è di € 537,96 milioni (232 ml FEASR e 306 mln Stato+Regione)).

L'allocazione finanziaria per priorità è mostrata sotto:



- P.1 - Conosc. e innovaz.
- P.2 - Competitività
- P.3 - Filiere
- P.4 - Tutela ecosistemi
- P.5 - Efficienza risorse
- P.6 - Svil zone rurali
- AT

Le 4 misure più rilevanti in termini di dotazione assegnata (totale risorse pubbliche) sono:

- mis. 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali 122 milioni €
- mis. 11 Agricoltura biologica 80 milioni €
- mis. 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese 44.6 milioni €
- mis. 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali 43 milioni €

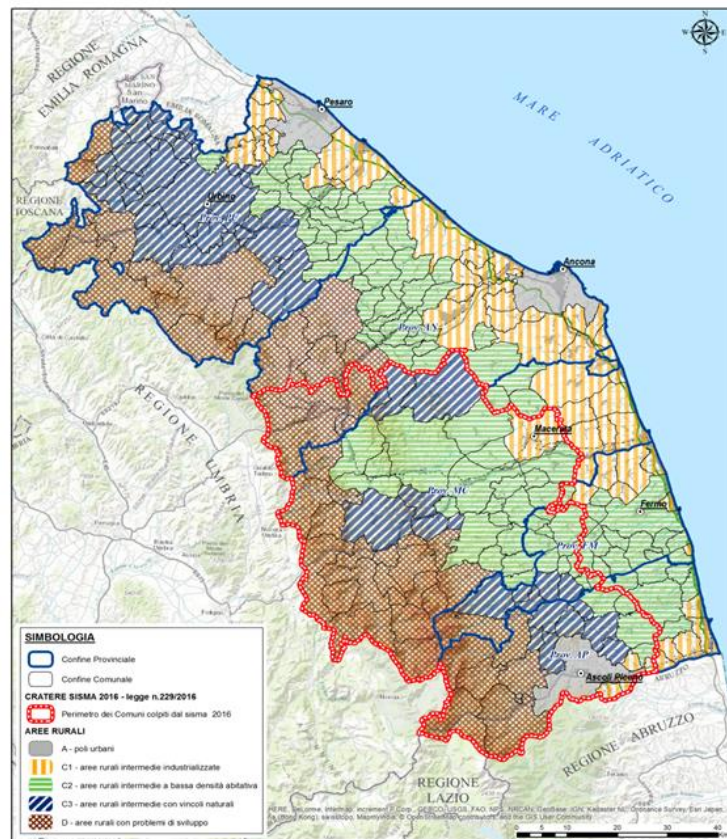
La riprogrammazione post-sisma

La regione Marche è stata colpita da 2 forti terremoti ad Agosto e Ottobre 2016. Il cratere sismico copre il 42,3% del territorio regionale, 87 comuni con 350.000 residenti. Tutto il territorio colpito è classificato come “area rurale”.

A seguito del sisma il PSR Marche ha ricevuto 159.25 milioni di € di risorse aggiuntive (trasferimento di solidarietà dalle altre Regioni e dallo Stato) che sono state allocate prevalentemente alle misure che sostengono, nel cratere sismico, la competitività del settore agricolo e agroindustriale; indennità compensative e pagamenti agroambientali; investimenti per migliorare i servizi essenziali alla popolazione (attraverso l’assegnazione ai 4 GAL che ricadono nel cratere; la viabilità rurale. La modifica al PSR post sisma è stata approvata dalla

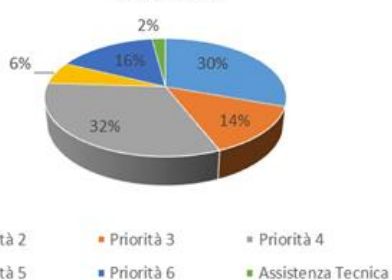
Commissione UE con Decisione C7524 - 08/11/2017.

Sono state incrementate anche le risorse dedicate alla promozione dei prodotti di qualità e alle varie forme di aggregazione (GO PEI, filiere ecc.) L’allocazione complessiva delle risorse del PSR, comprese quelle aggiuntive post sisma, riportata sotto mostra come l’assegnazione per priorità sia rimasta simile a quella pre-sisma con un lieve incremento della dotazione della priorità 3 filiere-benessere degli animali -gestione dei rischi nel settore agricolo.



Con i 159,25 Meuro di risorse aggiuntive, al 15/10/2018 erano stati emessi 24 bandi per oltre 116 milioni di euro di dotazione

totale spesa pubblica programmata post terremoto



- L'Autorità di gestione del programma, responsabile, ai sensi dell'art.7 del Reg. UE 1306/2013, dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma definisce le modalità di attuazione, in particolare le procedure di selezione dei beneficiari, predispone e adotta i bandi, definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse, implementa, in collaborazione con l'OP, il sistema informatico per la raccolta e conservazione dei dati di attuazione e il monitoraggio, definisce le modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, controllo, sorveglianza, valutazione e comunicazione, è responsabile della gestione e attuazione dell'assistenza tecnica, autorizza i pagamenti.
- Entro il 30 giugno di ogni anno redige e trasmette alla Commissione UE la Relazione Annuale di Attuazione di cui all'art.75 del Reg.UE 1305/2013 sull'attuazione del programma al 31/12 dell'anno precedente, previo esame e approvazione del Comitato di Sorveglianza
- I dati di spesa vengono trasmessi trimestralmente alla Commissione da parte dell'Organismo Pagatore con la «dichiarazione di spesa» e dall'AdG nell'ambito della RAA anche per monitorare il rischio di disimpegno automatico: ai sensi dell'art. 38 del Reg. 1306/2013 la Commissione europea procede al disimpegno della parte di impegno di bilancio che non sia stata utilizzata per il prefinanziamento o per i pagamenti intermedi o per la quale non le siano state presentate dichiarazioni di spesa conformi entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (N+3).
- La RAA dà conto anche del raggiungimento degli obiettivi di performance che consente, nel 2019, l'assegnazione della «riserva di performance» pari al 6% dell'intera dotazione del PSR.
- Con cadenza annuale si svolge un incontro con la Commissione Europea per la verifica dell'avanzamento del programma, del raggiungimento degli obiettivi di spesa e delle performance, della valutazione e del piano di comunicazione, del tasso di errore ecc

Al 15/11/2018 risultano banditi 529 milioni di euro che rappresentano il 76% della dotazione complessiva del programma, (comprese le risorse aggiuntive post sisma). Le risorse già impegnate a favore dei beneficiari sono 414,7 Meuro pari al 59,5% di detta dotazione e i pagamenti ammontano a 86,8 Meuro pari al 12,5%.

Al 30/9/2018 risultavano pubblicati 108 bandi, circa 120 milioni di risorse messe a bando a valere di misure che sostengono gli investimenti delle aziende agricole (compresi quelli per i giovani dentro al pacchetto) e per le imprese agroindustriali, 51 milioni di € per l'insediamento dei giovani e per la diversificazione verso attività non agricole, 125 milioni di € per il sostegno all'agricoltura biologica e ad altri impegni agroambientali, 32 milioni per le indennità compensative a favore delle zone di montagna.

Alla fine del primo trimestre 2018 risultavano finanziate 14.600 imprese.

La Regione Marche ha già superato il rischio di disimpegno automatico riferito agli obiettivi di spesa al 31/12/2018.

L'analisi svolta a oggi consente di ritenere che saranno raggiunti i target intermedi al 31/12/2018 con la conseguente assegnazione della riserva di performance al PSR Marche.

Il raggiungimento dei risultati e impatti attesi dal programma viene verificata dal valutatore indipendente: la prima tappa importante di questa verifica è la RAA «rafforzata» al 31/12/2018 che dovrà essere trasmessa alla Commissione Europea entro il 30/06/2018 e che conterrà la risposta ad una serie di quesiti valutativi (oltre 30) volti non solo a verificare i risultati raggiunti e le performance (in base a cui viene assegnata o meno la riserva di efficacia) ma anche il contributo del programma agli obiettivi trasversali.

Solo per la redazione della RAA è necessario analizzare e conoscere almeno 15 diversi documenti tecnici e linee guida, quasi esclusivamente in lingua inglese

Un'analisi in corso di svolgimento da parte di Ass. A. Bartola (F.Sotte e E.Baldoni) sulla «Spesa PAC nelle Marche 2008-2016» ha evidenziato che la politica di sviluppo rurale ha un effetto compensativo rispetto alla distribuzione dei pagamenti diretti a livello territoriale: laddove i pagamenti diretti tendono a favorire i territori di bassa collina e costieri e a concentrarsi nelle aree cerealicole, lo sviluppo rurale indirizza i contributi alle aree interne di alta collina e montagna e quelle a più spiccata vocazione ortofrutticola, vitivinicola e olivicola. La politica di sviluppo rurale quindi tende a controbilanciare (seppure parzialmente dato il minore volume di risorse) la distribuzione territoriale dei pagamenti diretti.

Lo studio evidenzia inoltre come il 1° pilastro sia rivolto indifferentemente a tutte le aziende, (imprese e non imprese) laddove la politica di sviluppo rurale si rivolge alla realtà più imprenditoriali e ai beneficiari più giovani, quindi con maggior propensione allo sviluppo e all'innovazione.

- 1) L'eccessivo dettaglio del PSR determina la necessità di continue **modifiche al programma** stesso sia a seguito degli esiti dei primi bandi (che evidenziano ad es. la necessità di affinare la tipologia di interventi, le spese ammissibili ecc.), sia a seguito di modifiche delle condizioni socio-economiche e delle strategie di sviluppo regionali, sia come conseguenza di adeguamenti della normativa. Le procedure di modifica sono lunghe e complesse. Ad es. nella programmazione FESR il programma oggetto di approvazione della Commissione UE è molto meno dettagliato; si rimanda alle regioni, con propri documenti operativi, la definizione delle condizioni applicative che vengono modificate in itinere senza dover attivare le procedure di modifica del programma che coinvolgono la Commissione europea
- 2) Grande complessità e articolazione dell'**impianto normativo** che sottende alla programmazione e attuazione del programma: oltre alle norme comunitarie «di settore» (PAC, qualità e tracciabilità produzioni, organizzazioni produttori, foreste, biologico, sicurezza alimentare ecc. ecc.), vi sono quelle comuni ai Fondi Strutturali, la normativa sugli Aiuti di Stato, sugli appalti ecc, e tutto il quadro normativo e regolatorio nazionale su queste e altre tematiche, non da ultimo l'antimafia: è necessario averne una conoscenza sempre aggiornata per poter tradurre detti precetti normativi in regole, adempimenti (per la stessa regione: vedi notifiche degli aiuti di stato, e per i beneficiari) e requisiti nei bandi, da richiedere ai beneficiari e da verificare e controllare da parte dell'Amministrazione in fase di concessione dell'aiuto e di erogazione dei pagamenti
- 3) Scarsa interoperabilità tra i **sistemi informativi e banche dati**, difficoltà di accesso a banche dati e informazioni detenute da altre pubbliche amministrazioni rendono complessi e lunghi le verifiche istruttorie e i controlli
- 4) Difficoltà di attuazione di alcuni interventi più innovativi e qualificanti e in generale degli approcci collettivi (es: per la SNAI, in fase di programmazione e di attuazione: coesione e visione comune degli attori locali; messa a coerenza degli obiettivi di sviluppo locale con obiettivi naz.li e comunitari; le regole e le modalità operative dei fondi che finanziano gli interventi sono complesse e tra loro diverse; la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti non sempre adeguata).
- 5) Necessità di adeguamento continuo dei sistemi informativi utilizzati per la raccolta delle domande e per l'istruttoria delle stesse all'evoluzione dei bandi che necessitano anche della validazione da parte dell'Organismo Pagatore (VCM)

6) La complessità e la continua evoluzione del quadro giuridico e regolatorio da applicare necessita di personale qualificato, aggiornato e di competenze tecnico-amministrative diverse non sempre adeguatamente presenti (in termini sia di quantità numerica che di qualità); l'affidamento a servizi esterni di assistenza tecnica è una soluzione solo parziale perché non consente di consolidare e accrescere stabilmente la capacità amministrativa interna.

7) Ritardi nei pagamenti: problemi di efficienza dell'organismo pagatore (specie in relazione ai ritardi nella aggiudicazione della gara per il nuovo sistema informativo) condizionano la tempestività delle istruttorie e dei pagamenti; alcune regole imposte dall'organismo pagatore (es. durata polizze fidejussorie su investimenti strutturali) impongono oneri aggiuntivi particolarmente gravosi per i beneficiari.

Possibili interventi migliorativi «micro» in ambito «agricolo»

- Ridurre il livello di dettaglio del PSR
- Rafforzare il coordinamento e il supporto tecnico-giuridico centrale (Ministero-Rete Rurale) per supportare le amministrazioni regionali anche nella fase di gestione: (ad es. il lavoro per la definizione dei costi standard relativi ad alcune misure svolto dalla RRN è stato molto importante per semplificare le procedure inerenti la dimostrazione da un lato e la verifica dall'altro della congruità dei costi nelle diverse fasi istruttorie): predisposizione di linee guida e documenti di lavoro; istituzione di liste di esperti consultabili su tematiche specifiche sia in fase di predisposizione dei bandi che in fase di gestione degli stessi; istituzione di nuclei tecnici stabili di supporto su aspetti comuni come la notifica degli aiuti di stato
- Migliorare la qualità, l'utilizzabilità e l'interoperabilità dei sistemi informativi e della banche dati (fascicolo aziendale, BDN, SIB, registro aiuti di Stato ecc.)
- Migliorare efficacia e efficienza dell'organismo pagatore e maggior coordinamento con AdG

Necessario approccio più pragmatico e miglioramento organizzativo

Auspiciabili miglioramenti «macro»

- Semplificare e rendere coerente il quadro normativo comunitario e nazionale
- Rendere chiaro il quadro delle competenze dei diversi attori istituzionali e fluido e tempestivo lo scambio e l'accesso ai dati e alle informazioni (es informazioni antimafia, casellario giudiziale, Durc, permessi a costruire ecc. ecc.)
- Analizzare come il quadro normativo incide sull'attuabilità delle politiche e proporre le conseguenti semplificazioni (es: le norme di bilancio incidono sulla capacità di cofinanziamento dei Comuni, le regole sugli appalti sulla tempistica di esecuzione delle opere ecc.)

Alcune sfide future

Portare avanti l'attuazione del PSR 14-20 in un contesto regionale reso più difficile dai terremoti: è aumentata la fragilità economico-sociale e territoriale e il rischio di spopolamento specie nelle aree interne di montagna
 Difficoltà di allineare i tempi della programmazione e attuazione degli interventi sostenuti dai fondi comunitari, necessariamente «veloci» anche per evitare la perdita di risorse, e i tempi della ricostruzione, complessa e difficile considerata l'ampiezza del cratere sismico e le caratteristiche morfologiche e socio-economiche del territorio colpito

Programmare il prossimo PSR 2021-2027 (ammesso che ci sia) in un contesto molto incerto:

Il futuro contesto politico europeo (elezioni del Parlamento UE a Maggio 2019)

Trend socio economico in Italia e nella regione Marche

Cambiamento climatico e suo impatto sul settore agricolo e sulle aree rurali

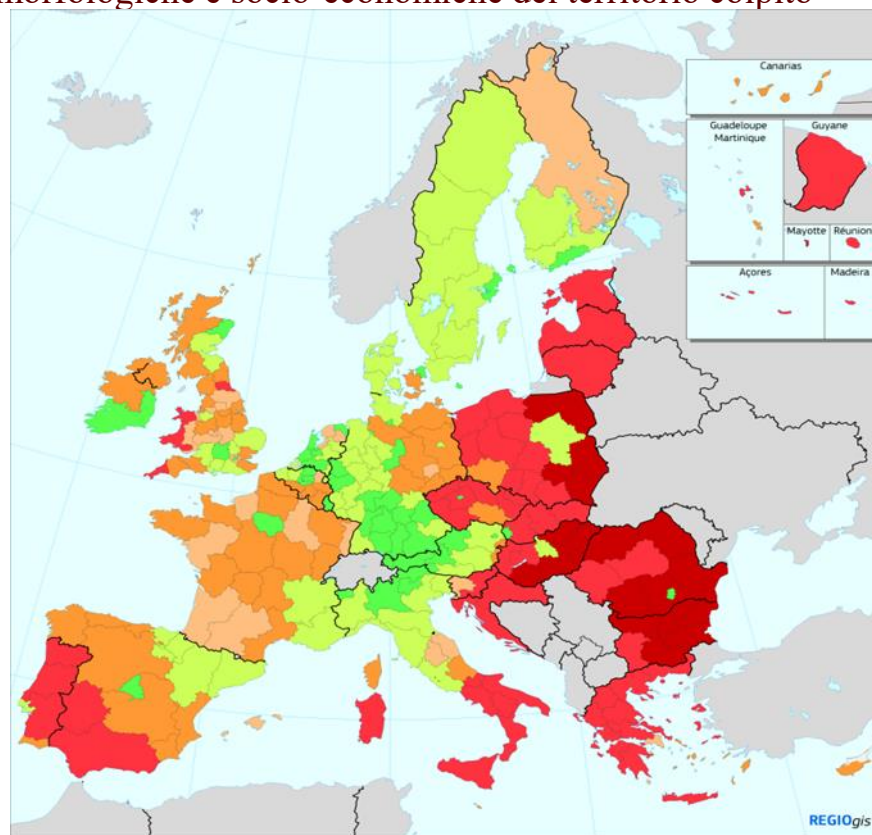
Trend delle politiche di commercio internazionale

“L'Unione europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi economica: la disoccupazione cala e il PIL reale nel 2015 dovrebbe crescere dell'1,9% e rimanere leggermente superiore al livello precedente alla crisi. Si prevede tuttavia che l'occupazione totale rimarrà inferiore al livello del 2008. La crisi ha cancellato i benefici derivanti dalla convergenza economica raggiunti dal 2000 in varie regioni europee e in vari Stati membri, invertendo così la tendenza alla riduzione delle disparità regionali e della povertà.”

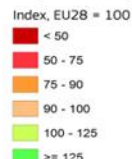
COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE «Investire nella crescita e nell'occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei» COM (2015) 639 final, Brussels 14.12.2015

Nel 2013 (post crisi) la situazione della regione Marche in termini di PIL pro-capite rispetto alla media UE risulta peggiorata rispetto al periodo 2006-2008

Matera 7/12/2018



GDP per head (PPS), 2013



Germany: 2012
 Source: Eurostat

0 500 Km



Il quadro strategico futuro e la riforma della PAC

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato il pacchetto di proposte sul **Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021 – 2027 (UE 27)**: dotazione 286,2 miliardi di euro assegnati al Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) – I pilastro. – 78,8 miliardi di euro per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) – II pilastro. La Commissione non ha prodotto dati ufficiali comparativi rispetto al precedente periodo (2014-20-UE 28); le stime effettuate indicano un calo dell'incidenza % della dotazione Pac sul bilancio totale Ue (dal 37,5% al 28,5%), la riduzione per il I pilastro è bassa a prezzi correnti (-1%) e più marcata in termini reali (-13%); mentre per il II pilastro, la riduzione è molto più consistente: -16% a prezzi correnti e -23% in termini reali

Il quadro legislativo per la Pac per il periodo 2021-2027:

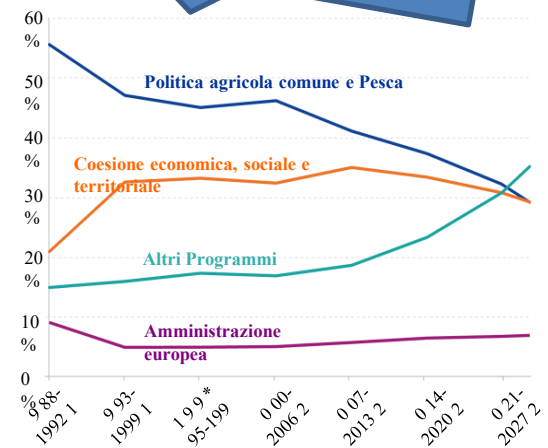
- Comunicazione COM(2017) 713 final «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura»
- Reg.to sul sostegno ai Piani strategici Pac COM(2018) 392 final ;
- Reg.to sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli COM(2018) 394 final ;
- Regolamento su finanziamento, gestione e monitoraggio Pac COM(2018) 393 final

3 obiettivi generali

1. promuovere un'agricoltura intelligente, resiliente e diversificata;
2. rafforzare la tutela dell'ambiente e clima;
3. rinvigorire il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

9 obiettivi specifici della Pac: 1. sostenere un **reddito agricolo** sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la **sicurezza alimentare**; 2. migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la **competitività**, anche attraverso una maggiore attenzione alla **ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione**; 3. migliorare la posizione degli agricoltori nella **catena del valore**; 4. contribuire alla mitigazione dei **cambiamenti climatici** e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'**energia sostenibile**; 5. promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle **risorse naturali** come l'acqua, il suolo e l'aria; 6. contribuire alla tutela della **biodiversità**, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi; 7. attirare **i giovani agricoltori** e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali; 8. promuovere l'**occupazione**, la crescita, l'inclusione sociale e lo **sviluppo** locale nelle **aree rurali**, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile; 9. migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di **alimentazione e salute**, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali. Obiettivo trasversale: promozione delle **conoscenze, innovazione** e a digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

Le azioni nell'ambito della PAC dovrebbero contribuire per il 40% della dotazione finanziaria complessiva della PAC agli obiettivi climatici



* Adattata allargamenti 1995



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



- Regolamento del Piano strategico sulla Pac COM(2018) 392 final:

1 Piano Strategico Nazionale unico per la PAC che comprende la valutazione delle esigenze, la strategia di intervento, la descrizione dei pagamenti diretti, degli interventi settoriali, e degli interventi per lo sviluppo rurale, piani dei target e piani finanziari con la distribuzione delle dotazioni finanziarie per intervento e per fondo, le descrizione dei sistemi di governance e coordinamento. Nel caso in cui alcuni elementi del piano strategico siano stabiliti a livello regionale, lo SM garantisce la coerenza e la consistenza con gli elementi del piano strategico stabiliti a livello nazionale e descrive l'interazione tra gli interventi nazionali e regionali. Più in dettaglio:

per ognuno dei 9 obiettivi specifici la strategia di intervento deve stabilire **i target finali e intermedi di ogni pertinente indicatore di risultato**, gli interventi attivati (a valere dei pagamenti diretti, OCM e sviluppo rurale), le loro modalità per raggiungere i target finali e la reciproca coerenza e compatibilità, l'assegnazione di risorse finanziarie.

per ogni intervento va specificato a quale dei «tipo di intervento» è riferito, l'ambito territoriale cui si applica, i requisiti specifici, le condizioni di ammissibilità, il modo in cui rispetta l'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio, **gli output annuali previsti; l'importo unitario di sostegno annuale previsto** e la risultante dotazione finanziaria annuale per l'intervento.

Il Piano finanziario comprende *n* tabelle che distinguono le dotazioni assegnate ai diversi tipi di intervento (a valere dei pagamenti diretti, OCM e sviluppo rurale) con i relativi output previsti per intervento e importi unitari.

Il Piano identifica gli **organismi di governance** definiti del reg.UE 393 final ossia: l'organismo pagatore, incaricato di gestire e controllare le spese, l'organismo pubblico di coordinamento laddove vi siano più organismi pagatori, l'organismo di certificazione, l'autorità ministeriale competente al riconoscimento di detti organismi.

1 Autorità di Gestione responsabile dell'efficace efficiente e corretta gestione e attuazione del Piano Strategico; ai sensi dell'art.110 assicura tra le altre cose che la **Relazione Annuale sull'Efficacia dell'Attuazione** sia redatta e trasmessa alla Commissione previa consultazione del comitato di monitoraggio



Il Piano strategico nazionale della PAC

Flessibilità di trasferimento finanziario tra i due pilastri: gli Stati membri, entro il 1° agosto 2020, possono decidere di trasferire fino al 15% degli importi del loro massimale per i pagamenti diretti alla loro dotazione per lo sviluppo rurale (Feasr) e viceversa. La % di trasferimento dal I al II pilastro, può essere aumentata:

- fino al 15% se il corrispondente aumento è usato per gli interventi relativi agli obiettivi ambientali e climatici;
- fino al 2%, se il corrispondente aumento è usato per l'avvio di attività agricole e rurali da parte dei giovani agricoltori

Rendicontazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia dell'attuazione del Piano Strategico: gli SM istituiscono un **quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione costituito da** indicatori comuni di contesto, output, risultato e impatto; target intermedi annuali e finali in relazione agli indicatori di risultato, relazioni periodiche, valutazioni ex ante, intermedie ed ex post

Entro il 15/02 di ogni anno (dal 2023 fino al 2030 compreso) presentano le **Relazioni Annuali sull'efficacia dell'attuazione** riferite al precedente esercizio finanziario: spesa effettuata, output e risultati conseguiti e distanza rispetto ai target finali. Viene valutato il rapporto tra output realizzati e spesa effettuata: se si discosta più del 50% dalle previsioni deve essere giustificato; se il valore di uno o più indicatori di risultato ha un divario superiore al 25% rispetto al target intermedio per l'anno di riferimento la Commissione può chiedere allo SM un piano d'azione che descriva le misure correttive. Atti di esecuzione specificano le norme concernenti le modalità di presentazione di dette relazioni. In base agli obiettivi raggiunti al 2025, nel 2026 la Commissione può assegnare il «premio per l'efficacia dell'attuazione» pari al 5% dell'importo per SM dell'esercizio finanziario 2027.

Commenti e dubbi

Processo di decentralizzazione (o ri-nazionalizzazione) della Pac 1° pilastro cui si applica una logica più vicina a quella del 2: UE che stabilisce obiettivi comuni, indicatori, target, tipologie di intervento ampie, approva i Piani, ne verifica e controlla l'attuazione, sanziona o premia, le Autorità naz.li/reg.li declinano obiettivi specifici, gli interventi, le regole applicative. Obiettivi Commissione: targettizzare meglio le risorse e ridurre gli oneri amministrativi connessi alla gestione della Pac. Rischi: potenziali distorsioni tra Stati membri e tra Regioni, politiche agricole nazionali troppo sganciate tra loro e reazioni non più coordinate rispetto ad eventuali crisi di mercato

Matera 6/12/2018



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE (L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI)



Commenti e dubbi

1 solo Piano strategico naz.le: viene chiesto agli Stati membri uno sforzo di pianificazione inedito che integra 1 un unico atto di programmazione 1° e 2° pilastro e la messa a sistema di gestione e monitoraggio di interventi eterogenei : semplificazione per la Commissione, non per gli Stati Membri specie negli assetti istituzionali decentrati come quello italiano; non compatibile con competenze regionali in materia di agricoltura previste dalla costituzione, riduce drasticamente la capacità della politica di sviluppo rurale di rispondere alle esigenze dei territori

L'applicazione di una modifica così rilevante in termini di governance richiede un adeguamento del sistema organizzativo che necessita di tempi congrui: sia le regioni italiane che il Parlamento UE propongono applicazione dal 2023 e non dal 2021

Grado di dettaglio minore dei regolamenti base e meno regole definite a livello comunitario rispetto all'attuale modello PSR: positiva la riduzione di alcuni elementi da inserire nei Piani (es condizionalità) ma se ne aggiungono di nuovi (es. congruenza interventi con regole OMC: non opportuno la sua verifica a livello di singolo programma) e inoltre rischio di aggiunta di ulteriori regole attraverso atti di esecuzione, linee guida e documenti di lavoro su cui gli SM non hanno possibilità di incidere e che arrivano a programmazione avanzata o cambiano più volte nel tempo. Le azioni nell'ambito della PAC dovrebbero contribuire per il **40%** alla dotazione finanziaria complessiva della PAC agli obiettivi climatici

L'ipotesi di verifica annuale del raggiungimento delle performance con target annuali e tempistiche strettissime (entro il 15/02 per dati riferiti al 31/12 dell'anno precedente) appare poco realistica ed eccessiva tanto più che gli indicatori, a differenza dell'attuale periodo di programmazione in cui la performance veniva misurata in 2 momenti e solo per lo sviluppo rurale, dovranno misurare le performance di tutti gli interventi, non solo sviluppo rurale ma anche pagamenti diretti e OCM politiche per le quali tale approccio si applicherebbe per la prima volta

Sono previsti 8 «tipi di interventi» nell'ambito dello sviluppo rurale:

- a) pagamenti per impegni in materia ambientale, clima e altri impegni di gestione;
- b) pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli regionali specifici;
- c) pagamenti per svantaggi regionali specifici a causa di determinati requisiti obbligatori
- d) investimenti;
- e) insediamento giovani agricoltori e avvio di imprese rurali;
- f) strumenti di gestione del rischio;
- g) cooperazione;
- h) scambio di conoscenze e informazioni.

L'inclusione degli impegni agroambientali nel piano strategico della Pac è obbligatoria, per un importo minimo del 30% della quota Feasr. I pagamenti sono concessi per impegni che vanno oltre i requisiti di gestione obbligatori e le norme in materia di BCAA, i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, il benessere degli animali, nonché altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione naz.le e Ue, le condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola in conformità, e sono diversi dagli impegni erogati come pagamenti stabiliti nell'ambito dell'Eco-schema del 1 pilastro. *Gli impegni agroambientali dello sviluppo rurale devono essere aggiuntivi rispetto ad una soglia della baseline innalzata: nuova condizionalità «rafforzata» + l'eventuale ecoscheme (obbligatorio per lo SM e volontario per gli agricoltori). Per avere un effetto di incentivazione, tale tipo di pagamenti potrebbe essere impostato con un approccio diverso dal solo compenso dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno*

d) Il sostegno agli investimenti materiali e/o immateriali può coprire fino al 75% dei costi ammissibili e può essere aumentato per gli investimenti relativi all'imboschimento ed investimenti non produttivi legati a obiettivi ambientali e climatici specifici, investimenti in servizi di base nelle aree rurali, investimenti per ripristinare il potenziale agricolo o forestale in seguito a calamità naturali o eventi catastrofici e investimenti nella realizzazione di adeguati interventi preventivi nelle foreste e in ambiente rurale.

e) L'importo forfettario per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori e all'avviamento di imprese rurali può arrivare fino a di 100.000,00 euro e può essere combinato con strumenti finanziari.

Dubbi su opportunità di tassi di aiuto e premi così alti

g) Nell'ambito del sostegno alle forme di cooperazione che coinvolgano almeno due soggetti rientrano: creazione di programmi di qualità; azioni collettive ambientali e climatiche; promozione della filiera corta e dei mercati locali; progetti pilota; progetti dei Gruppi operativi (GO) nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività agricola e la sostenibilità (Eip-Agri); progetti di sviluppo locale, villaggi intelligenti, azioni nell'ambito di Leader; gruppi di acquisto; piani di gestione forestale; reti e cluster; agricoltura sociale; e l'istituzione di Gruppi di produttori e organizzazioni di produttori(OP).

Minimo il 5% del contributo totale FEASR al Piano strategico va riservato al LEADER.

La politica di sviluppo rurale non rientra più nel quadro della politica di sviluppo e coesione infatti il cosiddetto «regolamento ombrello» 375 dei Fondi Strutturali non contempla più FEASR ma l'approccio LEADER è disciplinato dal reg 375 così come altri aspetti (es.strumenti finanziari): non sono chiare le interrelazioni strategiche e gestionali tra queste politiche e se e come lo sviluppo rurale dovrà concorrere anche agli obiettivi dei Fondi Strutturali

Art.8 Reg.393 final

Entro il 15/02 di ogni anno l'**organismo pagatore** elabora e fornisce alla commissione:

1. **i conti annuali delle spese sostenute** (di cui art.63 par. 5 del reg.UE Euratom n.1046 del 18/7/2018 «nuovo regolamento finanziario»);
2. **la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione** art.52 par.1 che indica che le spese siano state effettuate conformemente all'art.35
3. **una dichiarazione di gestione** (di cui art.63 par. 6 del reg.UE Euratom n.1046 del 18/7/2018 «nuovo regolamento finanziario»);
4. Detti documenti sono corredati da un **parere dell'Organismo di certificazione** (ai sensi dell'art.63 par. 7 del reg.UE Euratom n.1046 del 18/7/2018 «nuovo regolamento finanziario»).

Art.32 **disimpegno automatico**, si torna, dopo la parentesi dell'N+3 nel periodo 2014-2020, alla **regola dell'N+2**.

Liquidazione finanziaria annuale: la Commissione, entro il 31/05 decide di liquidare agli OP i conti in base alla completezza, esattezza e veridicità dei documenti di cui ai punti 1) e 3).

Verifica annuale dei risultati art.52: entro il 15/10 la Commissione verifica lo scostamento tra spesa annuale dichiarata per intervento e importo corrispondente dell'output: in caso di scostamento può applicare una riduzione ai pagamenti o una sospensione (con scostamenti > del 50% rispetto alle previsioni e non adeguate motivazioni)

Verifica annuale efficacia attuazione art121 reg 392 se il valore di uno o più indicatori di risultato ha un divario superiore al 25% rispetto al target intermedio per l'anno di riferimento la Commissione può chiedere allo SM un piano d'azione che descriva le misure correttive, se il piano non viene presentato o non è sufficiente a risolvere la questione, la Commissione può sospendere i pagamenti

La sospensione è prevista anche in casi di gravi carenze del sistema di governance

Commenti e dubbi

Si rafforza la valutazione dell'efficacia della PAC in termini di pagamenti effettuati rispetto agli output prodotti e la spinta alla velocizzazione dei pagamenti (N+2): quanto è compatibile questo approccio con gli interventi più qualificanti e complessi della politica di sviluppo rurale (investimenti strutturali, filiere, approcci collettivi) che necessariamente abbisognano di tempi lunghi di attuazione e possono produrre numeri più bassi in termini di output? Rischio di spingere a programmare interventi più «semplici» e meno qualificanti ma di veloce esecuzione e di semplice controllo

Molto delicata e complessa la definizione di obiettivi annuali per tipologia di intervento in termini di rapporti tra spesa e output ossia di pagamento unitario (per ha, per azienda,..) : come si concilia con applicazioni potenzialmente diversificate ?

Il quadro dei documenti di rendicontazione da produrre si complica, i tempi per produrli si riducono moltissimo, e si spostano molte responsabilità sull'organismo pagatore su cui l'AdG non sempre può incidere

Non è chiaro chi redige e trasmette la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione: l'ADG ai sensi dell'art.110 del reg.392 o l'OP ai sensi dell'art.8 del reg.393 final? Più in generale necessario definire in maniera più chiara competenze e responsabilità dell'AdG e dell'Organismo Pagatore i cui compiti vengono definiti a monte dal nuovo regolamento finanziario già approvato (reg.UE Euratom n.1046 del 18/7/2018).

La riforma sarà adottata prima delle elezioni del 2019? E in assenza di un quadro finanziario pluriennale approvato?



Grazie!